

Borsino della politica, rimpasto light in vista a Siracusa e Forza Italia resta opposizione

Riprendono smalto le voci di rimpasto in giunta comunale, a Siracusa. Un check tra forze politiche a sostegno del sindaco Italia atteso – dai diretti interessati – per mesi ed ormai dato per imminente. Dando fede alle ultime indiscrezioni dalle segreterie politiche, la partita si sarebbe chiusa al momento sull'avvicendamento di due assessori. Come già accaduto con Cavarra e Zappulla, nessuno stravolgimento nella squadra di governo cittadino.

Ad entrare in giunta dovrebbero essere una donna ed un uomo, la prima espressione degli ex Fuorisistema Zappalà e Barbone ed il secondo di Noi per la Città/Francesco Italia Sindaco. Questo l'identikit "politico" che rafforzerebbe i numeri della maggioranza. Si era tanto chiacchierato di un feeling nascente con Forza Italia, ma il gruppo degli azzurri dovrebbe invece rimanere fedele al ruolo di forza di opposizione. Sebbene nelle ultime settimane non siano mancate occasioni di dialogo per un avvicinamento, dopo un confronto interno gli azzurri avrebbero però preferito declinare ogni proposta. Da comprendere chi dovrà lasciar spazio alle due new entry e se l'opzione quote rosa sarà occasione per raddoppiare le presenze femminili in giunta o se si proseguirà con una sola casella al femminile.

Finita qui? No, perchè in estate la temperatura politica salirà per il previsto "ticket" alla presidenza del Consiglio comunale. Accordi tra alleati fissano in quel mese il passaggio di testimone per una prevista staffetta.

Gli industriali siracusani e la riconversione, “bene gli annunci ora politica passi ai fatti”

Gli industriali siracusani vedono “una luce in fondo al tunnel”. Ad usare l’espressione, riferendosi all’incontro della scorsa settimana con il ministro Urso, è Maria Pia Prestigiacoמו presidente della sezione imprenditori metalmeccanici di Confindustria Siracusa. Ma le dichiarazioni sul polo industriale siracusano modello di riconversione sostenibile, “devono però tradursi in atti concreti in tempi ragionevolmente brevi”, puntualizza subito. Fiducia sì, ma non in bianco. “Il rischio è che la riconversione sostenibile dell’apparato industriale di Priolo-Augusta-Melilli, da tutti auspicata, arrivi troppo tardi per salvare le imprese dell’indotto industriale, nato 60 anni fa e consolidatosi a supporto del polo petrolchimico”, analizza la Prestigiacoמו. Ecco allora che dal tavolo di sistema auspicato dal ministro Urso entro il mese di marzo, gli industriali siracusani si attendono decisioni concrete. “Si assumano scelte operative con celerità. L’annuncio di cambiare le politiche industriali e l’impostazione europea del green deal devono tradursi in iniziative e provvedimenti celeri e mirati, altrimenti rischiano di restare belle intenzioni, destinate a scontrarsi con un pericolo, concretissimo, di deindustrializzazione, perdita di posti di lavoro e tensioni sociali. Attendiamo fiduciosi, dunque, di vedere progetti chiari, tempistiche stringenti, prospettive convincenti: il mondo delle imprese è pronto per questa sfida”, assicura la presidente degli imprenditori metalmeccanici di Confindustria Siracusa.

“Siamo convinti – conclude Maria Pia Prestigiacomo – che il futuro delle attività del sito in chiave di sostenibilità ambientale sia una prospettiva ineludibile. Tuttavia riteniamo che è necessario preservare il patrimonio delle imprese dell’indotto che ruota attorno alla zona industriale siracusana. Un patrimonio che oggi appare seriamente a rischio, con gli elevati costi dell’energia e dell’anidride carbonica prodotta, che stanno costringendo a ridurre linee produttive ritenute non più competitive, con conseguenti riflessi negativi nel settore metalmeccanico e dei servizi. E questo accade in un’area del Mediterraneo che oggi, con il Piano Mattei e i progetti di collegamento per il trasporto dell’energia dall’Africa all’Europa, è diventata uno snodo geografico fondamentale per ogni iniziativa, soprattutto per creare un ponte per trasferire energia pulita fra le due sponde del mare nostrum”.

Industria, la nota politica del segretario Gerratana causa una prima frattura nel Pd

Falsa partenza per la gestione unitaria del partito promessa dal neosegretario provinciale del Pd, Piergiorgio Gerratana. In una lunga nota di commento sulla seduta di Consiglio comunale di Siracusa dedicata alla crisi del polo industriale, Gerratana non cita il deputato regionale Tiziano Spada (Pd) e l’ex presidente provinciale del partito (oggi presidente di Anci Sicilia) Paolo Amenta, eppure presenti in aula Vittorini. Non sfugge che si tratti di personalità del Partito

Democratico di Siracusa che, al recente congresso, non hanno appoggiato la sua candidatura. Una svista o una precisa volontà politica? Quale che sia la risposta, intanto arriva subito la prima frattura in casa democratica dell'era Gerratana. Non una novità in un partito frequentemente vittima del correntismo interno e che delle divisioni ha fatto bandiera.

Il segretario del Pd attacca poi il centrodestra ed in particolare Gennuso e Cannata impegnati – secondo Gerratana in “inutili schermaglie da prima donna”. Da spettatore della lunga seduta consiliare a Siracusa, dispensa una citazione di merito per il deputato regionale Giuseppe Carta e per il sindaco di Priolo, Pippo Gianni. Elogia il senatore Nicita (non presente in Consiglio comunale, ndr) quindi il capogruppo del Pd, Massimo Milazzo, e il segretario della Cgil Alosi. “Hanno centrato – spiega – il punto di snodo di tutta la problematica: il ruolo di Eni e la sua volontà di abbandonare la produzione di etilene negli impianti di Ragusa, Priolo e Brindisi trasformandosi sostanzialmente in un intermediario commerciale tra l'Italia e gli stabilimenti di produzione esteri avvantaggiati da un minore costo dell'energia e da una legislazione più permissiva dal punto di vista ambientale”.

Gerratana, nella sua analisi, si scaglia contro le politiche industriali del governo: “I nuovi patrioti stanno trasformando il nostro Paese in una colonia dipendente dal punto di vista energetico, chimico e della raffinazione del petrolio da altri Paesi europei ed extraeuropei. Capisco che per chi ha fondato il proprio successo politico sull'idea di demolizione dell'Europa, oggi ha difficoltà serie a riconoscere che tutto questo può trovare soluzione soltanto in una nuova strategia industriale europea con investimenti seri e reali per uniformare i costi dell'energia tra tutti i paesi europei, eliminare balzelli, come la tassa sulla CO2, che non rendono competitive le produzioni su suolo europeo e finanziare una intelligente transizione ecologica senza compromettere i livelli occupazionali”.

Parole che causano la reazione di FdI. “Ancora una volta, il

Partito Democratico dimostra di essere maestro nell'agitare paure e allarmismi senza mai proporre soluzioni concrete. Parlano di smantellamento dell'industria italiana, quando sono stati proprio loro, con anni di scelte sbagliate, a lasciare il nostro sistema produttivo in balia della burocrazia, di costi energetici insostenibili e di un'Europa che non hanno mai saputo governare politicamente per il bene del nostro paese. Noi, invece, stiamo lavorando concretamente per il futuro dell'industria italiana e della zona industriale di Priolo, Ragusa e Brindisi", si legge nella nota.

"Il nostro deputato Luca Cannata – continua – ha lavorato affinché le istanze delle imprese e dei lavoratori del polo industriale fossero ascoltate dal Governo e tradotte in azioni concrete. Ha partecipato a tavoli di confronto con le aziende del settore, con i sindacati e con il ministro per costruire soluzioni realistiche e attuabili, non semplici slogan. Il Pd . conclude FdI Siracusa – oggi cerca di ergersi a difensore dell'industria, ma dove erano quando si firmavano accordi europei che ci hanno reso meno competitivi? Dove erano quando i costi dell'energia per le nostre aziende salivano alle stelle senza nessun intervento concreto?"

Con un masso “sfonda” auto in via Elorina, la Polizia è sulle sue tracce

La Polizia è sulle tracce dell'uomo che, nella tarda serata di ieri, ha seminato il panico nell'area di sosta accanto al Bingo di via Elorina, a Siracusa. Per motivi ancora poco chiari, avrebbe prima tentato di accedere all'interno dell'attività poi, una volta respinto per via del suo

atteggiamento, avrebbe sfogato la sua rabbia sulle auto posteggiate all'esterno. Con un grosso masso ha mandato in frantumi alcuni finestrini, prima di darsi alla fuga. Un danno non da poco. Secondo alcune testimonianze, al vaglio degli investigatori, l'uomo sarebbe apparso in un presunto stato di alterazione.

In attesa di risvolti investigativi, già da questa sera intanto la proprietà del Bingo predisporrà una vigilanza rafforzata nell'area di sosta prospiciente all'attività.

“Salgo io, è un cosa veloce”, poi l'urto e il drammatico volo in via Piave

Non avrebbe neanche dovuto essere lassù, su quel cestello ad oltre quattro metri di altezza. Al posto dell'operaio calabrese di 26 anni ricoverato in condizioni disperate all'Umberto I, doveva esserci il collega. Poi, forse perché il lavoro da fare era una cosa “veloce”, giusto un'armatura dell'impianto di illuminazione pubblica da sistemare – secondo una prima ricostruzione – sarebbe invece salito. Da capire se con indosso l'imbracatura per agganciarsi al cestello o meno. Questo è un aspetto su cui farà luce l'inchiesta aperta dalla Procura di Siracusa, insieme alle ragioni dell'urto causato da quel furgoncino che sopraggiungeva e che ha trasformato il braccio meccanico in una sorta di fionda.

La testimonianza dell'uomo alla guida è stata raccolta dagli agenti della Municipale, come anche il racconto del collega del 26enne.

Potrebbero non essere state ben valutate le distanze del cassone frigo del furgone dalla struttura meccanica su cui era

issato il cestello.

Gli investigatori hanno cristallizzato tutti gli elementi della scena: i coni piazzati su strada per delimitare l'area, la cartellonistica di segnalazione e, appunto, le distanze.

Intanto, nelle ore scorse sono arrivati a Siracusa i familiari del 26enne, sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico.

Operaio precipita dal cestello di un camion in via Piave, è gravissimo

Incidente sul lavoro in via Piave, a Siracusa. Un operaio di 26 anni è precipitato dal cestello di un camion mentre era impegnato in alcune operazioni. Un volo di alcuni metri, concluso con un violento impatto sull'asfalto. L'uomo è stato soccorso e trasportato in ospedale con un'ambulanza del 118. I medici si sono riservati la prognosi. Le sue condizioni sono critiche.

Sul posto anche la Polizia Municipale. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo era impegnato nella sostituzione di un corpo illuminante. Un autocarro di passaggio avrebbe urtato il braccio del cestello, causando la caduta dell'operaio. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta. I due mezzi sono stati posti sotto sequestro. Uno dei primi elementi da chiarire è relativo all'utilizzo di imbragature durante le operazioni in quota.

Scuola. Gli studenti siciliani preferiscono il Liceo, bene anche l'indirizzo alberghiero

In crescita le iscrizioni nei Licei, leggera flessione degli iscritti agli Istituti Tecnici così come ai Professionali. È il dato che emerge dalla sintesi elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia (in allegato) all'indomani della chiusura (il 10 febbraio alle 20) delle iscrizioni al primo anno delle scuole statali primarie e secondarie di primo (medie) e secondo grado (superiori).

Una diminuzione, correlata al calo demografico, si registra anche nel numero di iscritti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado che dai 40.494 dello scorso anno, passano ai 39.335 di quest'anno. Di questi, hanno scelto di frequentare il liceo il 61,60 per cento (il 56 per cento a livello nazionale) con un incremento dello 0,73 per cento rispetto all'anno scolastico 2024-2025 che si attestava al 60,87 per cento. Così come lo scorso anno, in Sicilia oltre uno studente su due sceglie di proseguire gli studi in un liceo.

Gli iscritti negli Istituti Tecnici sono 10.711. A differenza dello scorso anno in cui si era registrato un aumento delle iscrizioni (dal 25,9 per cento del 2023-2024 al 27,63 del 2024-2025), quest'anno risulta una lieve flessione (-0,44 per cento) degli iscritti che passano al 27,23 per cento per il 2025-2026 (31,3 per cento a livello nazionale). Stessa situazione negli Istituti Professionali dove gli iscritti sono 4.395 e si registra un calo dello -0,33 per cento, passando dall' 11,50 per cento dell'anno scolastico 2024-2025 all'attuale 11,17 per cento (12,7 per cento a livello nazionale). Anche quest'anno si conferma l'ampia preferenza

per l'indirizzo Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera, scelto da quasi metà degli studenti che si iscrive ai Professionali (47,4 per cento), seguito dall'indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica (14,6 per cento).

Per quanto riguarda i Licei, anche quest'anno si conferma la preferenza di ragazze e ragazzi per lo Scientifico (il 24,2 per cento rispetto al 24,74 per cento dell'anno scorso) su un totale di 24.229. Aumenta il gradimento per lo Scientifico – opzione Scienze Applicate (15,0 per cento rispetto al 14,24 del 2024-2025), seguito dal Liceo delle Scienze Umane (14,7 per cento rispetto al 14,89 del 2024-2025) e dal Classico che dal 13,85 per cento passa al 14 per cento. Il Liceo Made in Italy registra un lieve aumento degli iscritti dallo 0,10 per cento per l'anno scolastico in corso, allo 0,12 per il 2025-2026.

Sono in totale 36.391 (rispetto ai 37.436 del 2024) i nuovi iscritti alle elementari, 40.743 alle medie (erano 41.254 l'anno scorso).

Nella Scuola Primaria sale la richiesta di tempo pieno (40 ore settimanali), avanzata dal 20,7% delle famiglie. Prevalle però la scelta delle 27 ore settimanali, richiesta dal 61,1% delle famiglie.

Nella Scuola secondaria di primo grado viene richiesto il tempo prolungato (40 ore settimanali) solo dall'1,4 per cento delle famiglie. Prevalle la scelta del tempo normale (30 ore settimanali) con il 90,8% delle richieste (era il 91,07 per cento nel 2024).

Stretta della Polizia

Stradale sui tir che non rispettano uscita obbligatoria in autostrada

Sono stati 23 i mezzi pesanti sanzionati nelle ultime 24 ore per la mancata osservanza dell'obbligo di uscita agli svincoli di Avola (direzione nord) e Cassibile (direzione sud) della Siracusa-Modica. Da sabato è in vigore il doppio senso su di un'unica carreggiata del viadotto, osservato speciale per via delle sue condizioni strutturali. Da qui la necessità, stabilita dal Comitato Operativo per la Viabilità riunitosi in Prefettura, di imporre il divieto di percorrere il viadotto ai mezzi oltre le 7,5 tonnellate (tir e autobus), con uscita obbligatoria.

Ma sono troppi gli autisti che ignorano la segnaletica e proseguono imperterriti. Per imporre il rispetto del dispositivo, la Polizia Stradale di Siracusa ha intensificato i controlli durante le 24 ore.

Ai contravventori viene contestata non solo la violazione dell'articolo 6 del CdS, con sanzione pari a 87 euro, ma anche l'inosservanza dell'articolo 175 (veicoli non ammessi in autostrada), con altri 100 euro di sanzione e 2 punti decurtati dalla Carta di Qualificazione del Conducente (documento abilitativo che si aggiunge alla patente di guida necessario per tutti i conducenti che effettuano professionalmente l'autotrasporto di persone e di cose su veicoli per la cui guida è richiesta la patente delle categorie C, CE, D e DE).

Sassaiola in viale Teocrito, arrestati due ultras siracusani di 21 e 68 anni. VIDEO

Due siracusani sono stati arrestati dalla Polizia di Stato per i disordini di sabato scorso, in viale Teocrito. Era in programma la partita tra Real Siracusa e Milazzo (Eccellenza, girone B). All'arrivo del minivan della tifoseria ospite in viale Teocrito, a poche centinaia di metri dallo stadio, un nutrito gruppo di soggetti con il volto travisato ha assaltato il convoglio con una fitta sassaiola. Danneggiato uno dei mezzi della tifoseria del Milazzo, costretto ad arrestare la sua marcia insieme ad altre autovetture "colpevoli" di aver parcheggiato lungo quella strada.

Dal sono scesi i tifosi ospiti che hanno a loro volta lanciato oggetti agli aggressori che si davano quindi alla fuga anche per l'intervento del dispositivo di sicurezza di scorta ai mezzi.

Gli agenti della Polizia di Stato, della Digos e delle Volanti della Questura di Siracusa hanno subito fermato uno degli aggressori, un giovane di 21 anni, appartenente al gruppo ultras del Siracusa calcio e già noto alle forze di Polizia e in atto sottoposto a DASPO per tre anni. Fermato anche un 68enne, anch'egli ultras siracusano, sottoposto a DASPO.

Sono in corso ulteriori accertamenti, da parte della Polizia Scientifica, per individuare altri responsabili, tra le due frange di "tifosi" che si sono resi protagonisti dei disordini, che saranno oggetto di appositi provvedimenti.

Il Questore Roberto Pellicone: "Deve far riflettere che, proprio nei giorni in cui si festeggia il primato sul campo del Siracusa calcio nel campionato di serie D, alcuni

soggetti, che si fa fatica a definire tifosi, si siano resi responsabili di tali esecrabili azioni delittuose, addirittura ai danni di tifosi ospiti la cui squadra milita in una categoria diversa da quella del Siracusa calcio.

Come già in passato, tali azioni violente, oltre ad avere conseguenze dirette sui responsabili, rischiano di riverberarsi negativamente anche nei confronti della stragrande maggioranza di tifosi perbene, già pronti a seguire la propria squadra del cuore in una categoria superiore. La città di Siracusa merita una grande vetrina sportiva che non può prescindere dalla maturità dei tifosi che in casa ed in trasferta devono distinguersi per civiltà e senso di responsabilità, isolando le frange violente che certamente dimostrano di non volere il bene della squadra”.

Pauroso incidente in serata: tre feriti, uno in prognosi riservata. C'è anche un bambino

È un prognosi riservata uno dei feriti del drammatico incidente avvenuto nella serata su via Elorina, poco dopo la rotatoria di via Lido Sacramento. Due i mezzi coinvolti nel violento impatto, la cui ricostruzione è al vaglio della Polizia Municipale intervenuta con tre pattuglie.

A scontrarsi una Fiat Idea con una donna a bordo ed una Fiesta su cui viaggiava anche un bambino oltre al conducente.

Tutti gli occupanti sono stati soccorsi e trasportati in ambulanza in ospedale. Per la donna, 60 anni, attivato il codice rosso. Una volta all'Umberto I, per la gravità delle

sue condizioni, i sanitari si sono riservati la prognosi sulla vita.

La posizione dei mezzi, entrambi nello stato di quiete finale con direzione Siracusa, non ha finora dato la possibilità di una ricostruzione chiara della dinamica, su cui sta lavorando la Polizia Municipale.

Potrebbe essere determinante la dichiarazione di qualche testimone.